

Intervista a Erin Brockovich

«Le aziende efficienti non hanno paura della class action»

Il simbolo della lotta ai comportamenti illegali delle aziende, portata sullo schermo da Julia Roberts, è intervenuta alla celebrazione della Federconsumatori. In Italia l'«azione collettiva» rischia di scomparire

Foto di Simona Granati



BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Mi chiamo Erin Brockovich, non Julia Roberts». Mrs. Brockovich si presenta così alla sua prima platea italiana, quella di Federconsumatori che festeggia i primi 20 anni di vita. La sua prima volta a Roma, «non sarà l'ultima», assicura, visto che la chiamano a combattere da tutto il mondo. Quel film e quell'attrice, («Forte come la verità», regia di Steven Soderberg, 2000) hanno dato forma alla sua grande avventura: la lotta contro i comportamenti illegali

delle imprese. «Ancora oggi, dopo 8 anni, c'è qualcuno che mi chiede se la storia del film è vera - spiega - La risposta è sì, non avevamo un copione, non sapevamo come sarebbe andata a finire». Per lei Per Erin/Julia è finita bene: ha vinto la lunga battaglia legale contro la Pacific Gas and Electric company, che aveva inquinato le falde acquifere di una cittadina californiana provocando tumori ai residenti. Grazie ad Erin furono pagati indennizzi per 333 milioni di dollari in favore di 260 querelanti. Ma soprattutto fu fatta giustizia. Grazie ad Erin e alla class action, la norma sull'azione collettiva che negli Usa consente cause di gruppo. In Italia la legge Prodi è stata sospesa, e proprio oggi il governo dovrebbe

Il messaggio

La sfida più grande

è far parlare la gente

I lavoratori spesso hanno

paura di perdere il posto

o di subire ritorsioni

presentare modifiche che vanno tutte a favore delle imprese.

La Confindustria italiana ha ottenuto lo stop alla class action. Da noi il suo film sarebbe una storia inventata

Davvero non capisco perché le imprese la combattono. La class action serve ai cittadini, ma serve anche a loro: a tutelare le aziende che rispettano le regole. La class action proteg-

ge i consumatori e le buone aziende.

Qual è oggi la sua sfida più grande?

La sfida più grande è far parlare la gente, farla uscire allo scoperto. I lavoratori spesso hanno paura di perdere il posto o di subire ritorsioni se fanno qualche denuncia. È una cosa umana: una reazione comprensibile. Bisogna pensare che la salute è un bene prezioso, forse il più grande che abbiamo, e che l'ambiente va protetto non solo per noi ma anche per i nostri figli. Se si pensa questo, si trova il coraggio di agire.

In Italia si vuole privatizzare il servizio idrico. Ci saranno più rischi con i privati?

Il problema non sono i privati, ma le leggi e i controlli. In America i gestori sono obbligati a controllare la qualità dell'acqua e a consegnare dei report all'Agenzia di controllo. Le regole sono importantissime. L'altro aspetto è la consapevo-

LA CAUSA

Erin Brockovich ottenne una storica vittoria contro la Pacific Gas and Electric Company responsabile di aver inquinato le falde di una cittadina californiana provocando tumori ai residenti. Vennero pagati indennizzi per 333 milioni di dollari a favore dei 260 querelanti. Il caso è diventato poi un film di grande successo.

lezza dei consumatori. Spesso la gente non è consapevole di quel che beve. Ma la consapevolezza è una grande arma, che funziona anche contro le grandi multinazionali.

La sua prima battaglia risale al 1992.

Oggi l'America sta meglio o peggio?

Peggio, molto peggio. Negli ultimi anni abbiamo avuto una forte deregolamentazione, un pericoloso allentamento delle regole. Il risultato è che la nostra economia e il nostro ambiente sono al collasso. Quanto alla class action, l'amministrazione Bush non l'ha eliminata, ma l'ha resa più complicata, allungando i tempi delle decisioni.

Cosa si aspetta da Obama?

Dopo 8 anni di Bush nel Paese c'è una grande speranza in Obama. Penso che oggi l'America sia a un crocevia cruciale per la sua storia. E Obama lo sa, tanto che sta costruendo una squadra che sia capace di rimettere in sesto al rete di controlli e di regole demolite da Bush. Sono convinta che sarà un buon presidente. ♦